

CANTIERE... APERTO

DONO DELLA IFI
OPERA PUBBLICA FINANZIATA
DAI PRIVATI: COSTATA 300.000
EURO, PAGATA DALLA IFI

MOBILITA' SOSTENIBILE
E' LUNGA 3,7 CHILOMETRI,
COLLEGA PONTE VECCHIO
ALL'IPER DELLA TORRACCIA

Fatto l'asfalto, tutti in pista Ora si va in bici alla Torraccia

La ciclo-pedonabile sarà inaugurata tra un mese ma è già frequentata

RICHIAMO irresistibile, quello di un nastro d'asfalto nuovo e bello liscio. Specie per chi è obbligato tutti i giorni ai crateri delle strade urbane. La pista ciclabile destinata a collegare il centro di Pesaro alla Torraccia non è ancora completata ma è già frequentata. Non appena gettato l'asfalto, eccola popolarsi di passeggiatori, podisti, ciclisti, pattinatori e pure qualche sfacciato scooterista. Tanta la curiosità di provare il nuovo percorso, tanta la suggestione di un itinerario di 3,7 chilometri assolutamente inedito lungo la sponda idrografica sinistra del fiume cittadino. La pista è un'opera pubblica finanziata da privati. Il beneficiario in questione è l'azienda Ifi che ci ha messo circa 300.000 euro e che, una volta completata, la donerà al Comune di Pesaro. I lavori verranno conclusi ai primi di maggio, mentre l'inaugurazione è prevista per il 22, con intitolazione a Umberto Cardinali.



NASTRO NERO Un tratto della ciclabile, prima della Torraccia, si spinge fin nell'alveo del fiume



PRIMI UTENTI
Ciclisti, podisti, camminatori, pattinatori ieri mattina lungo la pista appena asfaltata all'altezza del Caprilino



PRIME IMPRESSIONI. Il successo in termini di fruizione è scontato. Se è già utilizzata adesso che è ancora un cantiere, figurarsi dopo. E' un'opera di grande utilità, che va in direzione della cosiddetta mobilità sostenibile. E apre una finestra nuova sul paesaggio fluviale, ai più sconosciuti. Quel Foglia col suo largo alveo un tempo «parco giochi» delle vecchie generazioni, poi divenuto luogo di abbandono e degrado esposto a vari abusi ed oggi pian piano riscoperto. E' il caso però di porre qualche domanda, perché coprire d'asfalto l'argine di un fiume non

IMPATTO
Tanto catrame sull'argine
Il progettista: «Altre soluzioni erano troppo costose»

è il massimo quanto a compatibilità ambientale. Tantopiù che in alcuni tratti la pista si spinge anche all'interno dell'alveo. Roberto Girelli, che ha progettato l'opera (eseguita dalla Penserini costruzioni) per conto dell'Ifi, risponde: «L'Ufficio traffico del Comune ha svolto un'indagine in varie cit-

tà e ha verificato che anche all'interno di parchi tali piste in genere sono asfaltate. Abbiamo preso in esame anche altri tipi di materiali (stabilizzati, resine) ma risultano decisamente più costosi. Anche in termini di manutenzione. L'asfalto adesso è nero, col tempo diverrà grigio chiaro e l'impatto visivo sarà attenuato».

SI È RISPARMIATO anche in opere accessorie, tant'è che in prossimità del fosso della Ranocchia, la pista scende in alveo. Col rischio di finire sott'acqua in occa-

sione di piene. «Impensabile costruire un nuovo ponte — aggiunge Girelli —. Quanto alle piene, è già successo l'inverno scorso che quel tratto finisse allagato, ma senza alcuna conseguenza, visto che sono stati predisposti solidi ancoraggi». La pista invoglia alla velocità. E non mancano punti pericolosi. Come ovviare? «Intanto va detto che è una ciclo-pedonale — puntualizza il progettista —. Verrà apposta adeguata segnaletica agli ingressi e lungo il tracciato. Ed è scontato che serviranno anche delle protezioni. I 60 metri di

parapetti attuali di certo non bastano». Poi c'è la questione del verde accessorio, che toccherà al Comune. «Se c'è la possibilità di fare interventi di mitigazione, si faranno», dice Franco Arceti, portavoce del sindaco. La ciclo-pedonale del Foglia è destinata in futuro a proseguire fino a Borgo S. Maria. Dal momento che attraverserà, a monte della Torraccia, zone non più urbanizzate e di notevole valore ecologico, è auspicabile che si facciano attente valutazioni di impatto ambientale.

Mauro Ciccarelli

FOGLIA CHALLENGE 35 EQUIPAGGI PER LA DISCESA DEL 1° MAGGIO DALL'IPER AL MIRALFIORE. IL MESSAGGIO: «BASTA CON LE PORCHERIE»

La battaglia dei ragazzi in canoa: «Il nostro fiume è vivo»

IL FIUME FOGLIA è vivo. Con questo obiettivo un gruppo di giovani ha dato vita ad un'associazione, «Foglia Challenge» che per il secondo anno consecutivo organizza una gara canoistica, a dispetto della discarica tornata alla luce che recentemente ha fatto scandalo. «Sappiamo benissimo che ormai da lungo tempo il nostro corso d'acqua più che ad un fiume assomiglia ad un tubo di scappamento — ci scrive Massimiliano Santini, anche a nome di Wwf e Legambiente — dove fabbriche e privati riversano le peggiori sostanze inquinanti». Come si ricorderà, lo scorso in-

verno il fiume in piena, uscendo dagli argini, era passato sopra il tratto della vecchia discarica, chiusa da decenni; e l'acqua, infiltrandosi, aveva smosso il terreno, erodendolo, e trascinando alla foce una miriade di detriti inquinanti. Ma è ancora tutto fermo: esiste solo una lettera inviata dalla Provincia al Comune per istituire un tavolo tecnico, che si farà subito dopo Pasqua. «Noi di Foglia Challenge pensiamo che sia veramente pazzesco. Com'è possibile costruire una discarica a lato di un fiume e quali sono i criteri usati per scegliere quel sito, creando una porcheria del genere? Assieme a Wwf, Legambiente e a tanti semplici cit-



RAFTING...URBANO Sono 70 i ragazzi dei quartieri di Pesaro che il 1° Maggio discenderanno il Foglia in canoa

tadini, noi non ci stiamo: vogliamo dire stop all'inquinamento del fiume e creare una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutta la città».

E per farlo hanno scelto un modo singolare: il 1° maggio manifesteranno pubblicamente con una gara canoistica che partirà dinnanzi all'IperRossini alle 11

e terminerà all'interno del parco Miralfiore: «Vogliamo colpire l'opinione pubblica lanciando il nostro messaggio di lotta ecologica e consegnare nelle mani delle generazioni future un fiume che rispecchi i giusti criteri ambientali. Questa è la nostra missione: il fiume tornerà ad essere vivo!».

Intanto, prende corpo anche l'aspetto sportivo: venerdì i 35 equipaggi hanno assistito al sorteggio della griglia di partenza. Alla presentazione delle squadre ha poi fatto seguito la consegna delle canoe. Il trofeo è detenuto dagli «Eroi Nomadi» di Piazza Redi, ma tutti gli altri quartieri sono pronti alla sfida.

e.f.